

PORIFERI

Spongia zimocca (Schmidt, 1862)

regno animale

fam. Spongidae

Questa specie si sviluppa con forme massive e globulari, quasi sempre di piccole dimensioni, che non superano i 15 centimetri di diametro. La superficie è vellutata e con molti conuli ravvicinati (distanza media 1 mm) anche piuttosto lunghi (2-3 millimetri di lunghezza). I conuli sono sorretti da un apparato di due o tre fibre di spongina che convergono tra loro.

Gli osculi generalmente si trovano all'interno di depressioni della superficie della spugna. Il suo colore non è stato mai notificato, anche se si presume che sia stato osservato in natura. Al tatto si presenta come una spugna elastica e robusta, ma molto morbida. Per questo motivo, nelle zone dove ne è consentita la pesca, molti operatori considerano Spongia zimocca come la spugna del Mediterraneo di migliore qualità.

Lo scheletro è simile a quello di *Spongia officinalis*, con fibre di spongina di diverso tipo. Le fibre primarie mostrano inclusioni piuttosto rare, ad esempio frammenti di spicole, mentre quelle secondarie non mostrano inclusioni.

Le fibre primarie sembrano formate da quelle secondarie anastomizzate e riunite a formare fascetti di 50-80 micron di diametro.

L'affinità con *Spongia officinalis* rende questa spugna degna di possedere lo stesso nome volgare, ossia "spugna da bagno".

Questo porifero si osserva in ambienti ombrosi e bui, come grotte o fondi rocciosi, dove si sviluppa la biocenosi coralligena, generalmente tra i 20 e i 40 metri di profondità. In Tunisia, esemplari di questo porifero si trovano tra i 3 e i 4 metri di profondità.

Per molto tempo la classificazione di *Spongia zimocca* ha creato problemi ai ricercatori. Tra i vari campioni sparsi per il mondo, ve ne sono alcuni conservati in vari musei, come in quello di Graz, classificati come *Spongia zimocca*, ma che oggi non possono esser considerati tali per mancanza di dati o perché i campioni stessi sono troppo deteriorati o mancano di parti essenziali per una riclassificazione.

La confusione è anche nelle specie commercializzate. Alcuni prodotti venduti come "Zimoccas" sono in realtà appartenenti ad altre specie.

Le recenti descrizioni della specie sono state effettuate da Renata Manconi, Barbara Cadeddu, Fabio Ledda, e Roberto Pronzato, nell'anno 2013, su campioni prelevati a Jerba-El-Jem, in Tunisia.

Spongia zimocca è una specie poco diffusa, segnalata per la Tunisia e la Grecia. Esistono altre segnalazioni e quelle certe, estratte da elenchi della Società Italiana di Biologia marina ne riferiscono la presenza in poche aree costiere del Mar Ligure e dell'Adriatico Centrale. Una recente segnalazione è relativa alla Grotta del Bisbe nelle vicinanze di Alghero in Sardegna.

Spongia zimocca si può facilmente confondere con altri poriferi dello stesso genere, del genere *Sarcotragus* e del genere *Ircinia*. La sua forma è piuttosto variabile, ma prevalentemente globulare compatta. Questa spugna è morbidissima ed elastica perché lo scheletro è costituito praticamente solo da fibre di spongina. Rispetto a *Spongia officinalis*, mostra piccole dimensioni (15 cm di diametro massimo), gli osculi infossati e molti conuli piuttosto allungati.